

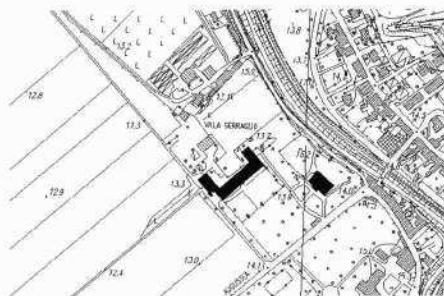
PD 217

Villa Contarini, Da Mula, Albrizzi, detta "Serraglio"

Comune: Este

Via Augusta, 3/ 5

Irrv 00002801 Ctr 146 SE. Iccd A 05.00142815



La villa viene ancora chiamata "Serraglio" perché tutto il complesso - casa, parco, barchessa e brolo - è circondato da una recinzione completa, aperta sulla strada con un accesso tra due pilastri culminanti con due statue settecentesche che volgono il volto all'interno; parte della recinzione, il lato volto a sud, ha una decorazione ad edicole, decisamente pregevole ed unica. Anche per questo gruppo di immobili non è possibile definire una datazione unica, vista la presenza di chiari ampliamenti e rimaneggiamenti che portano a definire, più che una progettazione, un percorso progettuale durato più di tre secoli. Nella Condizion del 1635 Anzolo e Domeneo Contarini dichiarano di possedere, tra altri beni sparsi nella regione: «un brolo di campi uno vicino alla nostra casa domenicale e campi 200» in Este. Al 1661 a tale casa viene aggiunta anche una «barchessa, casa da fattore, gastaldo e giardiniere, giardino e orto per uso con campi 4 detto il Serraglio, quattro dei quali sono similmente per uso». La casa del fattore è posta di fronte alla cancellata, all'interno del parco a dividerlo dalla zona del brolo; la barchessa è posta parallela all'asse viario di via Augustea. Dell'edificio è stata ipotizzata una progettazione da parte di Gian Maria Falconetto, ipotesi che anticiperebbe la costruzione al primo Cinquecento ed è basata, evidentemente, sulla lettura stilistica dell'immobile ma non è ancora avvalorata da documentazioni archivistiche. Essa si apre in una lunghissima serie di arcate a pieno centro poggiate su pilastri; su questi sono poggiate le lesene il cui capitello, posto alla stessa quota della chiave delle arcate, sostiene, assieme a queste ultime, la trabeazione ove all'architrave liscia si sovrapporrebbe il canonico fregio a triglifi, qui reso invece dalla cornice a dentelli.

ESTE

Vincolo: L.1089/1939; L.364/1909

Decreto: 1985/04/10, 1925/02/10

Dati Catastali: F. 10, m. 19/ 20/ 21/
23/ 58/ 59/ 60



La villa si trova all'interno del parco, immersa nel boschetto dal lato del corso d'acqua. Come detto si presenta nel volto ottocentesco, elevata, sullo zoccolo di fondazione, di soli due piani. Ha base quadrangolare e in corrispondenza dell'accesso principale ha un loggiato aggettante su quattro colonne, a mo' di pronao, con terrazzo soprastante. In corrispondenza della larghezza di tale oggetto, pari a quella dei saloni passanti sui due piani, una sopraelevazione a fascia corona la facciata. Nel mezzo di tale fascia rettangolare vi è uno stemma in pietra con un uccello posato su un albero sormontato da corona, ai due lati due rosoncini in pietra e vasi acroteriali sugli spigoli completano la decorazione. Le finestre a piano terra hanno cornice in pietra con centina superiore, ripetuta anche nelle porte; il piano superiore ha invece finestre architravate, aperte su balconcino in pietra e sovrastate da una cornice aggettante su mensoline sui lati.

Gli interni hanno il salone mediano diviso a metà da due colonne e da due semicolonne addossate alla murature, con la parte interna occupata dallo scalone di accesso al piano superiore, ad una rampa fino al pianerottolo, poi a due rampe fino al solaio. Il vano scala è decorato a motivi floreali ottocenteschi.

Veduta della testata della barchessa
La barchessa